

PROPOSTE PER SEMINARIO

(In rosso: parole-chiave, elementi di sintesi per un'analisi più rapida)

<p>1A</p>	<p>La pratica dei colloqui individuali con gli alunni come stimolo ad una maggiore coerenza tra gli impegni verbali e le azioni reali, sia in relazione allo studio che al comportamento con i compagni. L'utilità e la funzionalità delle attività di recupero a piccoli gruppi. La triangolazione con le famiglie, sia per i casi difficili, per stimolarne la presenza, sia con gli altri per supportare eventuali azioni o attività di inclusione dei casi critici (e l'onere che comporta in termini di risorse umane).</p>
<p>1B</p>	<p>Modalità di costruzione della motivazione alla collaborazione e al senso di autoefficacia. Attività: Amico di disciplina. La classe mostra di reagire positivamente alle proposte di lavoro basate sull'interazione, i ragazzi sono disponibili a fornire e ricevere aiuto dai compagni, a seconda delle circostanze. Anzi, proposte di questo tipo motivano i ragazzi a concentrarsi sul lavoro per poter assumere il ruolo di operatore amico nei confronti degli altri.</p>
<p>1C</p>	<p>La riflessione su come "propinare" un termine come fatica "Assumere la fatica dell'apprendere come valore e renderne consapevoli tutti gli alunni senza dimenticare che la motivazione allo studio non può passare solo attraverso la fatica" <i>Altro:</i> Mancanza di tempo che si ha a disposizione all'interno dell'anno scolastico per troppe attività anche se tutte di eguale valore ed interesse, occorre ripensare ai tempi di attuazione per non condensare troppo attività che per essere completamente interiorizzate da menti in crescita avrebbero bisogno di altro respiro. Inoltre correndo" così sugli argomenti si rischia di abituare i ragazzi a consumare la cultura non a farla propria -Il fatto che i gruppi di studio (eterogenei per capacità e disponibilità alla fatica) istituiti in alcune discipline per lo svolgimento a casa di compiti particolari hanno funzionato bene a detta sia dei genitori che della maggioranza degli alunni. Uno dei compiti attribuiti era una riflessione sul metodo di lavoro e sulla distribuzione dei compiti e gli alunni sembrano aver appreso sia l'importanza che il piacere di lavorare insieme e di scambiare reciprocamente diverse abilità e competenze. -La mancanza di tempo che si ha a disposizione durante l'anno scolastico per svolgere attività cooperative, di aiuto reciproco, di</p>

	<p>scambio fra pari. Gli argomenti proposti nelle UdA delle varie discipline, le attività interdisciplinari, le attività sportive e le uscite culturali, pur essendo tutte di grande valore ed interesse, se non ridotte nella loro intensità e frequenza, diluite nel tempo, e/o meglio armonizzate fra loro, rischiano di non essere completamente interiorizzate dai giovani discenti. Soprattutto per gli alunni più deboli sarebbero necessari tempi maggiormente dilatati e momenti di riflessione e ripasso su quanto appreso.</p> <p>Utilizzando la similitudine fra la fatica nello studio e la fatica nell'ascesa di una montagna si potrebbe dire che anche l'alpinista più accanito, una volta raggiunta una vetta si ferma per riprendere le forze, ripercorrere con lo sguardo i tratti più difficili del sentiero percorso e, finalmente, godersi il panorama; non si mette a scalare immediatamente un'altra vetta. Senza una pausa e un momento di gratificazione finale la fatica diviene fine a se stessa e perde di senso.</p> <p>-Questa mancanza di tempo ha un suo corrispettivo anche nel lavoro dei docenti su questo stesso lavoro. Infatti, pur essendo l'obiettivo consegnato ai cosiddetti 'consigli di classe educativi' profondo, ambizioso e di potenziale alta utilità per gli studenti, paradossalmente, il numero dei consigli di classe si è ridotto, il tempo per svolgere questa attività è stato appena sufficiente per la sua ideazione e programmazione, insufficiente per una sua più articolata messa in pratica, insufficiente per una osservazione più capillare dei risultati ottenuti e per una verifica conclusiva del lavoro svolto durante l'anno.</p>
1D	<p>La collaborazione interna al gruppo docenti che ha lavorato costantemente in sintonia cercando di condividere il più possibile le strategie di lavoro.</p> <p>La ricerca continua di soluzioni, alcune creative e non convenzionali, ai problemi emergenti.</p> <p>La riflessione continua su alcune strategie e il monitoraggio sugli esiti</p> <p>La personalizzazione dei percorsi</p> <p>L'impostazione dei colloqui con gli adulti di riferimento con la parziale partecipazione degli alunni</p> <p>La buona relazione e collaborazione con i genitori e, in particolare, come costruire l'alleanza con le famiglie (preparazione delle riunioni aperte ai genitori, costruzione della rete strategica)</p> <p>Problema da risolvere: necessità di costruire un archivio dati per documentare il percorso di ciascun alunno</p>
2A	Da definire
2B	<p>Condizioni di efficacia dei gruppi di livello</p> <p>La divisione del lavoro in due gruppi di livello che hanno lavorato con modalità differenti.</p> <p>Il ruolo del setting di classe (disposizione dei banchi).</p>
2C	Il processo/progresso del percorso: la capacità del gruppo docente di aggiustare il tiro del progetto strada facendo , diversificando le attività e le proposte.
2D	Da definire

<p>3A</p>	<p>Ruolo del docente-conduttore delle attività: Sappiamo che nell'attività didattica, e in particolare in situazioni in cui l'oggetto di riflessione ha a che fare con temi "relazionali", "moralì" o "politici", è fondamentale creare una situazione tale per cui ciascuno si senta libero di esprimersi liberamente, attraverso un sentire autentico. D'altra parte sappiamo anche che il docente inevitabilmente comunica qualcosa sul proprio sentire-pensare già a partire dalla scelta del tema su cui lavorare (non solo, ma anche attraverso i gesti e le parole. Senza contare il fatto che opera in quella classe da tre anni). Come far sì che, all'interno di una relazione non paritaria quale quella docente-alunno, l'alunno possa esprimersi liberamente senza tentare a tutti i costi di adeguarsi al sistema di valori di cui il docente è portatore (o di cui l'alunno ritiene sia portatore)?</p> <p>Rapporto tra aspettative e risultati: E' opinione comune (o almeno di questo consiglio di classe) che attività di questo tipo (percorso di riflessione sulle dinamiche relazionali nella classe) siano fondamentali per la crescita dei ragazzi. Tuttavia si percepisce una certa difficoltà a rilevarne ricadute concrete, tangibili e immediate, tanto più quando, come in questo caso, la partecipazione all'attività si è dimostrata attiva ma non del tutto "autentica". Il rapporto tra scelte operative del Cdc e ricadute sul gruppo classe non è sempre di causa-effetto. Come superare la frustrazione che questo comporta? Come mantenere viva la fiducia verso questo tipo di attività?</p>
<p>3B</p>	<p>Da definire Per i motivi accennati prima (inizio all'ultimo anno, difficoltosa condizione preesistente della classe) dal punto di vista della riflessione non si può pensare che la nostra esperienza sia esaustiva.</p>
<p>3C</p>	<p>I problemi nella condivisione interna al cdc: difficoltà nel trovare una linea comune di fronte a tante attività diverse e a personalità diverse.</p>
<p>3D</p>	<p>Significati e ricadute dell'innovazione (un percorso laboratoriale innovativo).</p> <p>Il CdC ritiene oltremodo utile aver proposto un percorso laboratoriale di questo tipo: il confronto con attività pratiche di solito non svolte a scuola ha permesso ai partecipanti di prendere maggiore coscienza delle loro capacità e competenze, soprattutto dal punto di vista del saper fare e saper collaborare.</p> <p>L'aiuto reciproco che i ragazzi si sono dati nel confrontarsi con attività non usuali ha messo in evidenza capacità di collaborazione e comunicazione che normalmente non emergono.</p> <p>L'intraprendenza nel condurre l'attività da parte dei componenti li ha resi consapevoli delle proprie competenze non strettamente scolastiche e legate ad un contesto di vita pratica.</p> <p>La dimensione laboratoriale in un luogo diverso dalla classe e in cui gli alunni si sono mossi liberamente ha permesso loro di uscire dallo schema delle normali attività didattiche facendo sì che ognuno di loro si proponesse diversamente sia dal punto di vista della partecipazione alle attività sia da quello relazionale e della collaborazione fra pari</p>

Altre (emerse dalle tabelle)

- Le **pratiche innovative** (esempi: gli 'amici di disciplina', il laboratorio di falegnameria, il fotocollage...e altri)
- la **condivisione nel cdc come elemento necessario per l'efficacia del progetto educativo**
- il **cdc come risorsa collettiva**
- l'**uso mirato della flessibilità**
- il **ricorso alle competenze esterne al cdc**
- la **costruzione della 'competenza educativa' collettiva** da parte del cdc (consulenze esterne, osservazione, studio dei problemi)
- il **tutoraggio: valenze e modalità alternative/innovative**
- il **ruolo dell'attività laboratoriale per l'apprendimento**
- il **ruolo del setting oltre la disposizione degli arredi** (ruolo del docente, uso della voce, routine e regole condivise, gestione dei tempi, funzione e visibilità degli oggetti simbolici [es. cartellone 'amici di disciplina'; 'Mario' – testimone nel dibattito])
- l'**approccio alla complessità**: problemi, scelte, condivisione, uso degli strumenti, motivazione, risultati...
- la **formazione dei docenti**
- a. sugli aspetti educativi (socio-psico-pedagogici)
- b. sugli strumenti di ricerca relativamente agli aspetti educativi
- il **gruppo docente come modello di comportamento**
- aspetti psico-pedagogici: il **ruolo della relazione** fra insegnante e alunno per migliorare l'apprendimento in generale, per potenziare l'apprezzamento della disciplina nello specifico; le relazioni di genere e fra generi
- **condizioni di personalizzazione efficace** dell'insegnamento (come è possibile creare attività in cui diversi gruppi riescano a lavorare ai propri ritmi e a imparare tutti in relazione ai propri saperi e alle proprie possibilità?)
- la **qualità della relazione apprendimento/insegnamento**: da cosa è data? Cosa significa 'insegnare bene'?
- Il **rapporto tra 'dentro scuola' e 'fuori scuola'** (in senso ampio) per il raggiungimento di risultati